

Il Mattino

- 1 | La previdenza - [Riscatto gratis della laurea, il piano del governo](#)
- 2 | La rassegna - [«Bct» con Genny e Scianel, stasera c'è nonno Banfi](#) – Eugenio Bennato per Cadmus Unisannio
- 3 | Il territorio - [«Valorizzare il Sabato e il Calore»](#) - Il contributo di Unisannio
- 4 | Territorio - [Del Basso: «Tante opere per un grande Sannio»](#) - 5 milioni per Unisannio
- 5 | [Bullismo e cyberbullismo: il forum per la legalità](#) – Attestati a Uning Unisannio
- 6 | La sfida - [Da Apple a Deloitte Digital: i nuovi saperi puntano a Sud](#)
- 12 | L'intervista – [Pasquino: "Universiadi banco di prova per strappare i giochi olimpici"](#)

Il Sannio Quotidiano

- 7 | Fiera di Morcone - [Per l'edizione 2017 anche il tutorial di cucina – Patrocinio dell'Unisannio](#)

Il Sole 24 Ore

- 8 | Università – [Da Medicina a Veterinaria 15 giorni per iscriversi ai test](#)

La Gazzetta del Mezzogiorno

- 10 | Altri atenei – [Saltano le sessioni d'autunno, gli studenti contro i professori](#)

WEB MAGAZINE**L'Espresso**

Roberto Esposito: [Università, l'ossessione della produttività può danneggiare i migliori](#)

Ntr24

["Sinfonia per un brigante", al Bct Eugenio Bennato e 'Le voci del Sud' cantano D'Angiò](#)
[Infrastrutture, Del Basso De Caro: "A gennaio la prima pietra per la Telesina"](#)

IlQuaderno

[Unicef: consegna attestati per il contributo all'attività formativa sul cyberbullismo](#)

IlVaglio

[Dopo "West Side Story": i ringraziamenti di Carmen Castiello](#)
[Attività formativa sul cyberbullismo: la consegna degli attestati](#)

IrpiniaPost

[Edilizia e prevenzione nella sede di Acca Software](#)

La previdenza

Riscatto gratis della laurea, il piano del governo

Lo Stato verserebbe contributi figurativi ai nati tra il 1980 e 2000, ma i conti non tornano

Andrea Bassi

ROMA Introdurre il riscatto gratis della laurea in via sperimentale per chi si iscriverà il prossimo anno all'Università. Il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta, torna sulla sua proposta di permettere ai "millennials", i giovani nati tra il 1980 e il 2000, di ricevere da parte dello Stato dei contributi figurativi per il periodo durante il quale hanno frequentato l'università. Ieri, parlando all'assemblea studentesca dei giovani democratici, Baretta è tornato sul tema. «Apriamo un tavolo», ha detto, «perché a breve saremo chiamati a redigere la legge di bilancio, che rappresenta lo sbocco naturale dove tentare di prevedere un intervento di questa portata, che avrebbe il vantaggio di andare a regime in pochi anni». In effetti, spiega il sottosegretario all'Economia, se la misura fosse applicata agli immatricolati del prossimo anno accademico, «i primi contributi sarebbero versati già tra tre anni». Certo, i problemi da risolvere non sono pochi.

A cominciare dal costo della proposta. Baretta ha chiesto all'Inps di quantificare

le risorse pubbliche necessarie a finanziarla. Che, ovviamente, dipenderanno anche da quali saranno i paletti della proposta. Introdurla soltanto per i futuri laureati e limitandola a chi conclude nei tempi canonici il percorso di studi, i costi almeno in una prima fase sarebbero bassi. Ma, in realtà, l'idea è anche quella di provare a ragionare su una misura che sia in qualche modo anche retroattiva, ossia copra chi, essendo nato dopo il 1980, ha già conseguito una laurea senza uscire fuori corso. In questo caso, tuttavia, l'impatto sul bilancio dello Stato potrebbe essere rilevante e difficile da coprire. Tra le varie ipotesi che circolano, dunque, c'è anche quella di far versare allo Stato solo una quota del riscatto, lasciando quella restante a carico del laureato. E poi emersa una critica che ha colto di sorpresa Baretta.

Baretta
«Per i futuri laureati apriamo il confronto in vista della legge di bilancio»

«Accanto ai consensi», ha spiegato, «ho ricevuto molte critiche da persone che hanno pagato il riscatto, perché considerano questa proposta discriminatoria». In effetti oggi, il riscatto della laurea, il cui costo è parametrato alla retribuzione di chi ha fatto domanda, risulta spesso essere proibitivo. Chi ha scelto comunque di

percorrere questa strada, non di rado lo ha fatto con pesanti sacrifici economici. Ma per Baretta si tratta di obiezioni sbagliate. «È un errore», ha spiegato, «non solo dal punto di vista della solidarietà intergenerazionale, ma anche da un punto di vista economico-sociale. Il significato culturale di



percorrere questa strada, non di rado lo ha fatto con pesanti sacrifici economici. Ma per Baretta si tratta di obiezioni sbagliate. «È un errore», ha spiegato, «non solo dal punto di vista della solidarietà intergenerazionale, ma anche da un punto di vista economico-sociale. Il significato culturale di

questa proposta», ha aggiunto il sottosegretario, «è quello di affermare che il lavoro, la vita lavorativa, la carriera, iniziano prima del giorno, spesso ipotetico del primo stipendio».

Per comprendere la proposta di fiscalizzazione dei contributi della laurea, insomma, bisogna prima comprendere bene il contesto nel quale l'idea si è sviluppata. E il contesto è quello di una sorta di "circolo vizioso", nel quale il sistema pensionistico ha trovato una sua sostenibilità grazie alle riforme degli ultimi anni, ma dove la soluzione del problema è diventato il problema delle generazioni future. Il sistema pensionistico, nell'analisi di Baretta, garantisce equità in un sistema lavorativo stabile, ma rischia di diventare un ostacolo per chi ha iniziato a lavorare dopo la metà degli anni '90, ed si è trovato davanti un mercato del lavoro sregolato e colpito dalla crisi economica. La conseguenza sono stati i buchi contributivi e il rischio di arrivare alla pensione con assegni non sufficienti a garantire una vecchiaia dignitosa. La proposta di Baretta è stata inserita nell'elenco di quelle che si stanno discutendo al tavolo tra governo e sindacati per la cosiddetta fase due della riforma delle pensioni. Il prossimo appuntamento è per martedì. Ma prima di parlare di giovani, i sindacati chiedono di bloccare il nuovo scalino che dovrebbe portare l'età di pensionamento a 67 anni nel 2019. Un congelamento che, secondo il presidente dell'Inps, Tito Boeri, avvantaggerebbe ancora una volta i padri a scapito dei figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna

«Bct» con Genny e Scianel, stasera c'è nonno Banfi

Anche gli appuntamenti in cartellone oggi del BCT sono da tutto esaurito

Il successo a volte arriva quando meno te lo aspetti. Potrebbe riassumersi in questa frase la serie «Gomorra» e soprattutto la popolarità raggiunta dagli attori che hanno fatto registrare un autentico boom di audience: Genny Savastano (al secolo Salvatore Esposito), Pietro Savastano (Fortunato Cerlino) e Scianel (Cristina Donadio). Ma dietro alla popolarità ed al successo anni di sacrificio e di impegno: questo il monito lanciato dai protagonisti della fortunata serie televisiva a tanti giovani che si affacciano al mondo dello spettacolo: «Lottate per i vostri sogni». Anche gli appuntamenti di questa sera del cartellone del BCT sono da tut-

to esaurito. La presenza di tanti beniamini del grande e del piccolo schermo, dislocati nei luoghi cardine del centro storico cittadino, calamiteranno l'interesse delle diverse fasce d'età degli spettatori. L'unico ad essere gradito agli spettatori dai cinque ai novantanove anni è Lino Banfi, protagonista dell'incontro in programma a piazza Roma (ore 21,30). «Banfi racconta Banfi» vuole essere una sorta di percorso antologico del Banfi attore ed uomo. Dialogando con il giornalista di Sky TG24 Alessio Viola, il popolare attore pugliese, per grandi e piccini «Nonno Libero», si racconterà spiegando anche il suo ruolo nel mondo del cinema, della televisione e del teatro. Nel corso della serata, promossa da BCT e Unisannio cultura, verrà consegnato a Banfi il Noce d'oro alla carriera. È previsto an-



che l'intervento del professore Antonio Saccone, ordinario di letteratura italiana presso l'università Federico II, dedicato al linguaggio della comicità dell'attore pugliese.

Sempre alle 21,30 in piazza Federico Torre, grandissimo richiamo per tutti gli appassionati di calcio e per i tifosi del Benevento con

«Calcio e Tv: il sogno del Benevento in serie A» con la partecipazione del giornalista di Rai Sport Enrico Varriale. È la storia del sogno giallorosso, dell'impossibile diventato realtà, la vicenda degli uomini di Baroni che ha segnato uno stimolo e la voglia di un rilancio per un'intera città. Anche gli spettatori più piccoli avranno uno spet-

tacolo a loro dedicato in questa penultima giornata del Festival: Oreste Castagna di Rai Yo yo presenterà «Le storie di Gipo» (ore 20 piazza Torre). Alle ore 21,30, per la sezione cinema sotto le stelle, la proiezione del film «I peggiori» interpretato da Lino Guanciale, Vincenzo Alfieri e Francesco Paolantoni. Il film racconta come due fratelli romani, Massimo e Fabrizio, trapiantati a Napoli caduti in disgrazia a causa della fuga della madre, che ha mandato in rovina tantissime famiglie con la sua finanziaria, rischiano di perdere non solo la casa ma anche l'affido della sorella tredicenne Chiara. Alla proiezione del film sarà presente l'attore regista Vincenzo Alfieri. Per la musica grande attesa per il concerto di Eugenio Bennato in programma a piazza Castello con inizio alle ore 22,30: «Sinfonia per un bri-

gante». Nel corso del concerto, promosso in collaborazione con l'Unisannio e Cadmus, sarà consegnata alla moglie Liliana, una targa commemorativa dedicata a Carlo D'Angio, in considerazione del «grande valore artistico da egli rappresentato - recita la motivazione del riconoscimento - ed in segno di riconoscenza per il contributo dato all'Università degli Studi del Sannio, inaugurando nel maggio del 2015, con uno splendido concerto tenuto in Sant'Agostino, le attività del Cadmus (Consorzio Amici della Musica dell'Università del Sannio). Con «Le voci del Sud» dirette da Eugenio Bennato, Angelo Cioffi al pianoforte e Erasmo Petringa al violoncello. Il cartellone odierno di BCT riserva ancora due appuntamenti: il primo nei giardini De Simone con «Amarcord» il cineparty BTC e il concertotlive «Iraghezzi del Tennessee» e dj set Idiesannio, il secondo in piazza Torre alle ore 23 con Filippo Roma ed Andrea Agresti in «Le iene quiz show».

I.lam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il territorio, la difesa È un'iniziativa portata avanti anche da cittadini, associazioni ed enti locali

«Valorizzare il Sabato e il Calore»

È l'obiettivo del «Contratto di fiume» sottoscritto presso l'università sannita

Erica Di Santo

«La sfida è quella di ragionare in termini di prevenzione, pianificazione e valorizzazione del territorio grazie alle nostre aree fluviali. Del resto, Benevento è nata sul Sabato e sul Calore ma, via via, ha poi perso la sua identità. Ebbene il nostro intento, attraverso il Contratto di Fiume, è proprio quello di riportare la comunità, le associazioni, gli amministratori ecc... a guardare i fiumi come una risorsa positiva e come volano per lo sviluppo economico di questa provincia». Con queste parole, ieri mattina, Alessio Valente, docente dell'Università degli Studi del Sannio, ha tenuto a battesimo il «Comitato Promotore del Contratto di Fiume Sabato e Calore» nell'ambito di una conferenza stampa (che si è tenuta presso il Dipartimento Demm dell'ateneo sannita) durante la quale sono state altresì rese note le modalità che hanno portato all'ideazione del Comitato: nato su impulso di un gruppo di cittadini, associazioni, imprese ed enti locali, sensibili alle condizioni dei fiumi dell'area del beneventano, per promuovere uno strumento adeguato alla loro tutela, gestione e sviluppo. Ebbene, nei giorni scorsi, attraverso diversi approfondimenti ed incontri, si è giunti prima alla stesura di una «Dichiarazione di Intenti» e, poi, alla definizione del «Comitato Promotore del Contratto di Fiume» (gli atti sono stati approvati il 23 giugno in un'assemblea pubblica) e, dunque, si è così creata una prima struttura organizzativa e operativa ad hoc. Intanto, durante l'incontro di presentazione ufficiale del Comitato, è intervenuto anche l'onorevole Giovanni Zarro



La finalità
Il Calore e il Sabato devono tornare a essere una risorsa

(coordinatore del progetto) che ha specificato in cosa consiste un Contratto di Fiume (CdF), ovvero: «Uno strumento volontario di programmazione strategica che persegue il fine della tutela, della corretta gestione delle risorse idriche e della valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo. Inoltre, il PdF concorre alla definizione e all'attuazione degli strumenti

di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e, in particolare, del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque». Sempre Zarro ha poi annunciato i prossimi step del Comitato: stilare una monografia sull'attuale stato dei fiumi e redigere un documento con un piano strategico dedicato ai fiumi Sabato e Calore (e alle loro aree limitrofe non solo in città ma anche in provincia), valido per i prossimi 5/10 anni nel quale siano incluse tutte le azioni utili sia alla sanificazione delle loro acque che allo sviluppo locale.

In seguito, Valente (che è anche responsabile del gruppo di lavoro) ha fatto notare che: «Nella vicina Francia i CdF già attivi sono ben 160, mentre in Italia ne esistono soltanto 4» ed ha poi elencato alcuni tra i punti più interessanti che verranno inseriti nel documento. Tra essi si annoverano: la riduzione dell'inquinamento delle acque (regimentando, con l'ausilio di agricoltori ed industrie, l'utilizzo di fertilizzanti, lo sversamento degli scarichi e dei prodotti chimici ecc...); coinvolgere il Comune per migliorare la depurazione delle acque in luoghi correttamente identificati; immaginare un sistema di difesa idraulico e di protezione dal dissesto idrogeologico (anche per scongiurare eventi nefasti come allagamenti - memorabile quello nell'area archeologica di Cellarulo - ed alluvioni come si verificò nel 2015); ottimizzare le risorse idriche senza sprecare acqua; essere più attenti ai lavori che si fanno ed alle opere che si costruiscono nelle vicinanze dei fiumi; favorire una più concreta valorizzazione ambientale e così via.

Infine, Valente ha ricordato: «L'ultima volta, che si è cercato di fare qualcosa di concreto per i fiumi beneventani, risale a 7 giorni prima della tragica alluvione della notte del 15 ottobre 2015. In quell'occasione (e già eravamo al secondo tentativo) ero con il sindaco Fausto Pepe, discutendo su come fare per coinvolgere altri sindaci ed amministratori nel progetto. Poi tutto si fermò per l'ennesima volta. Oggi, mettendo da parte il passato ed imparando dagli errori fatti, bisogna anteporre al centro degli interessi solo ed esclusivamente il bene del fiume per farlo diventare un'opportunità per tutta la nostra comunità. Noi vogliamo trarre bellezza dal fiume e far passare il messaggio che dal Sabato e dal Calore si può ricavare ricchezza e non danni. Ma, per fare tutto ciò, c'è bisogno dell'aiuto di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le questioni del territorio

Del Basso: «Tante opere per un grande Sannio»

Il sottosegretario ha parlato al popolo Pd dei progetti, lanciando stilette alla giunta Mastella

Erica Di Santo

Quando Umberto chiama, il suo popolo risponde. Ieri mattina, infatti, ad attendere il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Umberto Del Basso De Caro, che aveva indetto un incontro pubblico presso il Museo del Sannio, oltre a tantissimi suoi elettori, c'erano quasi tutti i dirigenti (di ieri e di oggi) del Partito Democratico sia della città che della provincia. E così, in una sala strapiena, il numero uno del Pd sannita ha parlato per oltre un'ora e mezza, a braccio e senza alcuna interruzione, argomentando in maniera piramidale dai temi nazionali e regionali fino a quelli locali, illustrando tutte le attività ed i provvedimenti per cui si è già «speso per amore del Sannio» a filo diretto con il Governo Renzi prima e Gentiloni dopo. Egli ha subito rivendicato il lavoro svolto a livello istituzionale, annunciando che: «A gennaio sarà posata la prima pietra per il raddoppio della Telesina e continueranno anche i lavori della Fortirina per la quale sono stati finanziati sia il secondo lotto (71,5 milioni di euro) che il terzo lotto (quello che va da San Marco dei Cavoti alla Statale 17, passando per Foiano, Montefalcone e San Bartolomeo in Galdo) per una spesa di 103,5 milioni di euro. Allo stesso modo - ha poi specificato - 660 milioni di euro arriveranno per la



Telesina che rappresenta un asse viario importante perché collega il Tirreno con l'Adriatico (la porta verso l'Oriente), sul quale transiteranno oltre 16 milioni di veicoli rispetto ai 12 attuali, con Benevento proprio al centro di questi traffici». «Inoltre - continua il sottosegretario - per l'Alta Capacità Napoli-Bari, due lotti sono stati già aggiudicati, mentre per il terzo sono stati stanziati 376 milioni (990 milioni serviranno per il quarto). Un'opera fondamentale per la nostra economia ed anche per l'attrattività del nostro territorio».

Al contempo Del Basso De Caro ha chiarito: «Non è vero che nel "Patto per la Campania" Benevento ha avuto poco. La sola statale vitulanese ha ricevuto 46 milioni di euro; 230 milioni sono andati per l'elettrificazione della ferrovia che collega Benevento con Napoli via Cancello; arriveranno altri milioni per il completamento della Fondovalle Isclero e per la pedemontana che collega la Valle Caudina fino alla Valle di Sessuola; 5 milioni sono stati stanziati per l'Università degli Studi del Sannio; altri 5 per il risanamento del fiume Sabato ed un milione per il Teatro Vittorio Emanuele. In pratica, arriveranno importanti risorse per il nostro territorio che, somma-



Il parterre
Presenti Ricci Valentino e Fausto Pepe

Tra i presenti al convegno di Umberto Del Basso De Caro c'erano: il consigliere regionale Mino Mortaruolo; il sindaco di Melizzano, Rossano Insogna; il sindaco di Torrecuso, Erasmo Cuttito; l'ex sindaco di Benevento, Fausto Pepe; il segretario provinciale del Pd, Carmine Valentino; il consigliere comunale Raffaele Del Vecchio; l'ex presidente dell'AMTS, Mirko Francoso; l'ex presidente del Consiglio Comunale di Benevento, Luigi Boccione; i dirigenti del Pd sannita: Giovanni De Lorenzo, Antonio Iocco, Enza Nunziato ed Italo Palumbo; il vice sindaco di Pannarano, Antonio Iavarone; il consigliere comunale Francesco De Piero; il sindaco di Telese, Pasquale Carofano; l'ex assessore comunale Nicola Danilo De Luca; l'ex consigliere comunale, Angelo Miceli; l'ex parlamentare Giovanni Zarro ed il presidente della Provincia di Benevento, Claudio Ricci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti ai soldi già elargiti, equivalgono a 3 miliardi di euro: la cifra più alta in assoluto ricevuta da questo territorio a partire dall'Unità d'Italia fino ad oggi e sfido chiunque a dire il contrario. Ora, però, dobbiamo solo spenderli bene senza piangerci addosso».

Poi, ad un anno esatto di amministrazione Mastella, il Sottosegretario ha detto: «La politica di questa città assomiglia sempre più ad una rassegna teatrale, proprio come i tanti spettacoli che vengono annunciati di continuo. Ma è possibile che una città può vivere solo di spettacoli?». Sul finire di questa frase, si è registrato un forte applauso del pubblico. «Purtroppo, da parte di questa Giunta, su tante questioni, si è appalesata l'assoluta non conoscenza dei problemi e questo vale per la vicenda della mensa scolastica; per quella dei rifiuti; per l'assordante silenzio relativo alle improvvise dichiarazioni sull'alluvione; per il silenzio sul reddito di cittadinanza; sulla gestione del fallimento dell'Amts ecc... Sono già venuti meno 3 assessori e, come se non bastasse, che fine hanno fatto le promesse effettuate in campagna elettorale per le contrade? Ad Acquafredda le strade sono ancora piene di buche; idem a San Vitale e Pantano. Su questi fatti si misura la capacità amministrativa ma, ad oggi, dimostrano solo il venir meno di tutti gli impegni programmatici. Egualmente, chi ha ricoperto grandissime responsabilità quarantennali in Parlamento, non può lavarsi le mani e dire "io non c'entro" se i trasporti non funzionano. Poi, anche se non mi sta simpatico, esprimo la mia solidarietà al presidente di Altra-Benevento e dipendente comunale Gabriele Corona che, nei giorni scorsi, è stato oggetto di un provvedimento da parte del Sindaco; una cosa intollerabile, un fatto grave che con noi non sarebbe mai accaduto». Quindi, ha dichiarato: «È necessario un progetto di sviluppo per la nostra città che non contempra solo feste e che vada un po' più in alto rispetto alla dimensione della pro-loco. Un progetto che veda il Sannio quale punto nevralgico dello sviluppo delle aree interne di questa regione, magari, puntando sulla sua vocazione naturale che è quella dell'agricoltura; e, per questo, ringrazio l'onorevole Mino Mortaruolo per tutto il lavoro che sta facendo sui fondi messi a disposizione sia a livello nazionale che europeo. Fondi che rappresentano un'occasione fenomenale per il nostro sviluppo». Poi ha concluso, asserendo: «Spero che il prossimo tesseramento renda il nostro Pd ancora più associativo, inclusivo ed anche aperto ai tanti "cavalieri erranti" che si vedono in giro. Dobbiamo mettere in atto un processo circolare e virtuoso che dica ai cittadini nauseati dalla politica che noi ci siamo e che saremo sempre al loro fianco. Del resto soltanto facendo così ci salviamo, altrimenti moriamo tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa



Bullismo e cyberbullismo: il forum per la legalità

Martedì, alle 16 presso la sede del Comitato Provinciale Unicef Benevento, agli studenti dell'associazione UNING dell'Università del Sannio e agli avvocati di CamMiNo, verrà consegnato un riconoscimento per il contributo all'attività formativa sul ciclo di seminari dal tema «Educazione alla Legalità: educazione alla convivenza civile e democratica» con focus specifico sul bullismo e cyberbullismo. Il progetto era rivolto agli studenti delle scuole superiori e medie sannite. A marzo e aprile scorsi, infatti, circa 500 giovani degli istituti scolastici di Benevento e provincia sono stati coinvolti nel progetto formativo di educazione alla legalità proposto dall'Unicef, dai Lions di Benevento e dall'Associazione CamMiNo (Camera degli Avvocati per la Famiglia e i Minori), sezione di Benevento, con la collaborazione dell'associazione studentesca UNING dell'Università de-

gli Studi del Sannio.

Gli studenti universitari di UNING insieme a qualificati Volontari Unicef e un gruppo di avvocati, psicologi e tecnici informatici, sono entrati nelle aule per portare dei messaggi importantissimi: violare le regole di convivenza civile significa commettere reato, escludere e discriminare i compagni è una atteggiamento riprovevole ed eticamente scorretto. Infatti, il cyberbullismo oltre che un grave rischio per la persona oggetto delle malevole attenzioni, rappresenta una grave forma di violazione dei diritti umani.

L'incontro di martedì, nella sede UNICEF di Benevento, in Viale dell'Università, vuole rappresentare un ringraziamento all'impegno prestato da tutti i formatori, inclusi i più giovani che, studenti di Ingegneria, ancora una volta in forma del tutto volontaria, hanno aderito al progetto coinvolti dalla professoressa

Silvia Ullo, con l'impegno e l'entusiasmo che li contraddistingue. L'occasione dei seminari è stata anche utile a presentare i Dipartimenti dell'Università degli Studi del Sannio, sempre presente e collaborativa per iniziative volte al territorio e alla formazione dei giovani. Per UNING saranno presenti i soci che hanno partecipato a vario titolo all'iniziativa, con il presidente di UNING Generoso Uva, il vice-presidente Martino Forgione, ideatore e proponente della presentazione.

Gli attestati verranno consegnati dalla presidente del Comitato provinciale UNICEF Carmen Maffeo, dal rettore dell'Università degli Studi del Sannio Filippo de Rossi, dal presidente dell'associazione CamMiNo, Gianpiero De Cicco e da Silvia Ullo, docente presso il Dipartimento di Ingegneria dell'ateneo sannita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I modelli 4.0, infatti, stanno ormai diventando parte integrante e per molti aspetti obbligata della nostra vita, non solo di quella delle aziende o dei grandi centri di ricerca. Da Apple a Deloitte passando sempre attraverso la Federico II, l'Università guidata da Gaetano Manfredi che alla quarta rivoluzione industriale non solo ha dedicato una inevitabile attenzione ma ha anche deciso di farne uno dei motori essenziali del proprio sistema, investendo risorse, competenze e progettualità. Una sfida che stride in maniera quasi imbarazzante con la modesta (e un eufemismo) collocazione attribuita all'ateneo in una delle più recenti classifiche sullo stato delle università italiane.

Deloitte Digital e la Federico II presenteranno dopodomani, mercoledì 12, presso il Cda dell'ateneo la nuova ed esclusiva «Digital Transformation & Industry Innovation Academy» nata con l'obiettivo di fornire a giovani talenti le competenze necessarie a colmare il gap tra le aziende e l'ecosistema Digital e Industry 4.0. L'Academy, come è stato sottolineato, «avrà lo scopo di fornire a neo-laureati o prossimi alla laurea, nel contesto tecnologico del polo universitario di San Giovanni a Teduccio (lo stesso che ha formato la prima coorte di applicatori targati Apple, ndr), gli strumenti per dialogare con quel mondo produttivo che sta investendo sempre di più nei temi del digitale e dell'innovazione. Il percorso formativo prevede un apprendimento sia in aula sia direttamente sul campo con la partecipazione attiva ad esperienze lavorative e casi di studio».

L'accordo avrà una durata iniziale di 3 anni, esattamente come è già avvenuto per l'Academy di Apple. Saranno cinquanta i laureati laureandi che vi saranno ammessi e che concluderanno il loro percorso di formazione in un anno. Se la formula funzionerà - e ci sono tutte le condizioni perché la cosa avvenga - considerati i partner dell'iniziativa - il numero degli ammessi potrà aumentare: è uno dei punti chiave dell'accordo tra l'ateneo e la società che nel mondo è stata tra le più attive a riconoscere che la tecnologia digitale stava cambiando profondamente il business per come tradizionalmente era conosciuto.

Deloitte, un punto di riferimento quasi familiare ormai anche per gli sportivi (verifica i bilanci di moltissime società di calcio) ha garantito a Deloitte Digital qualità e solidità «di base» peraltro riconosciute in tutto il mondo nell'ambito della trasformazione aziendale e dell'implementazione tecnologica alle competenze di un'agenzia digitale d'eccezione. La società «digitale» è oggi in grado di sostenere un'impresa lungo l'intero ciclo di vita digitale - dalla definizione di una strategia digitale che anticipi le tendenze, alla progettazione e concretizzazione della presenza digitale dell'azienda - utilizzando metodologie in grado di passare velocemente dalla progettazione alla messa in opera.

L'Academy di Deloitte partirà in autunno secondo modalità organizzative che saranno annunciate dopodomani mentre le ricadute in termini di nuove competenze sul mercato delle professioni digitali sembrano praticamente scontate. Ma è interessante notare la positiva coincidenza che l'annuncio della nuova iniziativa segue di pochi giorni la chiusura del primo corso per Applicatori di Apple, disegnando uno scenario di continuità che ha un suo valore: un tempo non si diceva forse che a certi livelli a Napoli ma in generale nel Mezzogiorno era impossibile garantire la necessaria continuità? La IOC Developer Academy di San Giovanni a Teduccio è in fatti già pronta al secondo tagging, come documentato pochi giorni fa dal Mattino. Terminati i test valutativi degli studenti, con una crescente presenza di donne, si è in attesa dell'exit delle valutazioni per l'ammissione alla seconda fase, quella dei colloqui motivazionali che saranno sostenuti su Skype e che sarà decisiva per capire non più la preparazione (emerge dai difficili test) ma le intenzioni e le progettualità dei candidati. I posti a disposizione sono 378 e già questa è una novità perché si tratta del doppio di quelli disponibili un anno fa. Toccherà alla commissione della Federico II assegnare i 20 posti a tempo determinato per il ruolo di teacher, la grande novità di questi corsi che prevedono una fortissima e continua interazione tra studenti e docenti secondo il modello americano che l'esperienza dell'Academy di Napoli ha mutuato con risultati eccellenti.

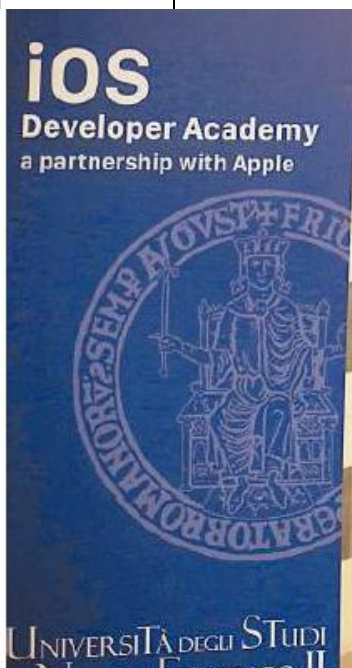


L'incontro
Mercoledì
l'annuncio
dell'accordo

Presentare l'accordo tra la Federico II e Deloitte Digital mercoledì prossimo saranno Gaetano Manfredi, Rettore dell'Università nonché presidente della Conferenza dei Rettori, Pierluigi Brienza, amministratore delegato di Deloitte Consulting, Mariano Bruno, partner Deloitte e responsabile della sede di Napoli. A introdurre la conferenza stampa, coordinata dal direttore del Mattino Alessandro Barbano, saranno Andrea Laurenza, Head of Deloitte Digital, Antonio Pescapè,



docente presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione della Federico II, Alessandro Lizzi, Director Deloitte Digital e Rita Mastrullo, docente di Fisica Tecnica Industriale presso il Dipartimento di Ingegneria industriale.



La sfida

Da Apple a Deloitte Digital: i nuovi saperi puntano a Sud

A Napoli l'Academy del network finanziario: impegno triennale

nunciato dopodomani mentre le ricadute in termini di nuove competenze sul mercato delle professioni digitali sembrano praticamente scontate. Ma è interessante notare la positiva coincidenza che l'annuncio della nuova iniziativa segue di pochi giorni la chiusura del primo corso per Applicatori di Apple, disegnando uno scenario di continuità che ha un suo valore: un tempo non si diceva forse che a certi livelli a Napoli ma in

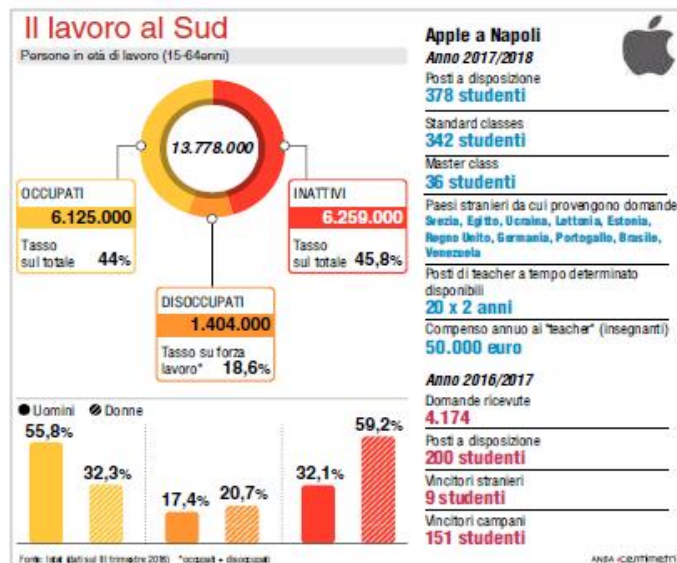
generale nel Mezzogiorno era impossibile garantire la necessaria continuità? La IOC Developer Academy di San Giovanni a Teduccio è in fatti già pronta al secondo tagging, come documentato pochi giorni fa dal Mattino. Terminati i test valutativi degli studenti, con una crescente presenza di donne, si è in attesa dell'exit delle valutazioni per l'ammissione alla seconda fase, quella dei colloqui motivazionali che saranno sostenuti

su Skype e che sarà decisiva per capire non più la preparazione (emerge dai difficili test) ma le intenzioni e le progettualità dei candidati. I posti a disposizione sono 378 e già questa è una novità perché si tratta del doppio di quelli disponibili un anno fa. Toccherà alla commissione della Federico II assegnare i 20 posti a tempo determinato per il ruolo di teacher, la grande novità di questi corsi che prevedono

una fortissima e continua interazione tra studenti e docenti secondo il modello americano che l'esperienza dell'Academy di Napoli ha mutuato con risultati eccellenti.

Il progetto di Deloitte Digital si inserisce in questo contesto di qualità del capitale umano già esaltato non solo dai tecnici e dai docenti universitari che lo misurano ogni giorno ma anche dalla politica e dalla pubblica amministrazione. Se Napoli è diventata negli ultimi mesi un forte attrattore di questo genere di esperienze formative (che a riacco promettono conseguenze importanti sul sistema economico e più in generale dello sviluppo) non è un dato trascurabile. Non basterà da solo a garantire crescita e occupazione finale a misura di un Paese industrializzato ma vengono i brividi se si pensa solo per un attimo a cosa sarebbe successo sul piano dell'immagine e soprattutto della sostanza se Apple e Deloitte avessero scelto altrove la sede per la loro Academy europea. Molti forse non se ne sarebbero nemmeno accorti, ma chi sa che i nuovi saperi contano come le infrastrutture materiali (ponti, autostrade, linee ferroviarie, aeroporti) avrebbe fatto un pensiero inevitabile a preparare le valigie. E, quel che è peggio, avrebbe trovato ottima compagnia.

L'obiettivo
Federico II e azienda formeranno specialisti in digitale per imprese e società



L'inaugurazione della manifestazione fissata il 20 settembre Fiera, per l'edizione 2017 anche il tutorial di cucina

Il presidente Solla: «Grazie a Enti ed espositori che hanno confermato la presenza»



La macchina organizzativa della XLIV edizione della Fiera di Morcone è in piena attività per preparare tutto al meglio, in attesa dell'apertura del prossimo 20 settembre.

Intanto sono arrivate le conferme di patrocinio della Regione Campania, della Camera di Commercio di Benevento e dell'Università degli Studi del Sannio. Riconfermati anche tanti espositori di caratura nazionale che hanno voluto presenziare all'evento fieristico per presentare novità in campo tecnologico e agricolo.

Il presidente Giuseppe Solla coglie l'occasione per ringraziare gli Enti che hanno riconfermato il patrocinio e i tanti espositori che hanno già confermato la presenza in fiera, "questo - afferma Solla - rappresenta per noi un feedback

positivo, essere scelti ancora una volta dalle aziende per proporre i propri prodotti è per noi un grande privilegio".

La Fiera di Morcone rimane uno degli appuntamenti di rilievo per la promozione territoriale, ma anche un momento di dialogo importante tra i vari attori economici ed istituzionali.

La comunicazione come impegno primario di questa edizione 2017, comunicazione declinata all'informazione sulla sicurezza alimentare, un tema importante che sarà affrontato in un seminario a cui parteciperanno esponenti del comparto zootecnico e dell'Asl.

Tra le novità un remake del tutorial sdoganati sui social e in internet, con dimostrazioni e ricette live in cucina... ma non possiamo dire di più. Bisogna aspettare al 20 settembre con l'apertura della Fiera.



UNIVERSITÀ

Da medicina a veterinaria 15 giorni per iscriversi ai test

Francesca Barbieri ▶ pagina 14

UNIVERSITÀ

Due settimane per iscriversi ai test

Medicina e sanità, veterinaria, architettura: domande entro il 25 luglio

Francesca Barbieri

■ In palio ci sono poco più di 9 mila posti a medicina, 908 a odontoiatria, 655 a veterinaria, 6.873 ad architettura e 24.069 per le professioni sanitarie. Posti provvisori, fissati dal ministero dell'Istruzione, che risultano leggermente in calo rispetto al 2016/2017 a medicina e per alcune professioni sanitarie.

Ma per candidarsi il tempo stringe: ci sono ancora quindici giorni di tempo per iscriversi ai test che si svolgeranno a settembre negli atenei pubblici. L'iscrizione online, aperta da lunedì scorso (3 luglio) attraverso il portale www.universitaly.it, si chiuderà alle ore 15 di martedì 25 luglio.

Se saranno confermate le cifre dello scorso anno, risulterà vincitore uno su sei tra gli aspiranti medici (nel 2016 i candidati presenti alle prove furono oltre 56 mila) e addirittura uno su dieci fra i veterinari, mentre meno concorrenza ci si aspetta per architettura (8.700 candidati per circa 7 mila posti).

Partecipare alle prove ha un costo, fissato dagli atenei, che si aggira intorno ai 50 euro.

I primi a mettersi alla prova saranno gli aspiranti medici e dentisti. Il test unico si terrà il 5 settembre: previsti 60 quesiti con 5 opzioni su argomenti di cultura generale (2 domande) e ragionamento logico (20); biologia (18); chimica (12); fisica e matematica (8). Il test avrà inizio alle ore 11 e per il

suo svolgimento è assegnato il tempo di 100 minuti. Stessa durata per le prove delle altre facoltà a numero chiuso, ma diversa è l'articolazione dei quesiti.

Per veterinaria la prova del 6 settembre suddivide i quiz tra i due di cultura generale, i 20 di ragionamento logico, i 16 di biologia, i 16 di chimica e i 6 di fisica e matematica. Mentre le facoltà di architettura - 7 settembre - proporranno due quesiti di cultura generale e 20 di ragionamento logico, 16 di storia, 10 di disegno e rappresentazione, 12 di fisica e matematica.

Per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie - l'appuntamento è fissato per il 13 settembre - la prova di am-

missione sarà messa a punto in autonomia da ciascuna università, a differenza degli altri test definiti a livello nazionale dal ministero dell'Istruzione.

Per la valutazione delle prove sono attribuiti al massimo 90 punti: 1,5 per ogni risposta esatta; -0,4 per ogni risposta errata; 0 in caso di mancata risposta. Per entrare in graduatoria è necessario totalizzare un punteggio minimo di 20.

A partire dal 19 settembre saranno pubblicati i punteggi in forma anonima nell'area riservata ai candidati sul sito accessoprogrammato.miur.it e dal 3 ottobre saranno rese note, nell'area riservata agli studenti del portale Universitaly, le graduatorie nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numero chiuso ai raggi X

I POSTI A DISPOSIZIONE

Numero e trend % sul 2016



**Professioni
sanitarie**

24.069

-4%



di cui



**Medicina
e chirurgia**

9.100

-1%



Architettura

6.873

+1%



Odontoiatria

908

0%



Veterinaria

655

0%



Infermieristica **14.450** -3%

Ostetricia **690** -10%

Infermieristica pediatrica **198** -30%

Podologia **105** -5%

Fisioterapia **2.020** -7%

Logopedia **720** -3%

Ortottica **217** -4%

Terapia psicomotricità **320** -9%

Riabilitazione psichiatrica **315** -6%

Terapia occupazionale **203** -13%

Educazione professionale **664** -3%

Ortopedia **140** -1%

Tecniche audioprotesiche **319** +4%

Fisiopatologia **150** -23%

Igiene dentale **641** 0%

Dietistica **355** 0%

Tecniche audiometriche **60** 0%

Laboratorio biomedico **740** -8%

Radiologia medica **750** -6%

Neurofisiopatologia **110** -19%

Prev. nei luoghi di lavoro **600** 0%

Assistenza sanitaria **302** -9%

IL CALENDARIO DELLE PROVE

**Medicina, chirurgia
e odontoiatria**



Veterinaria



Architettura



**Professioni
sanitarie**



**Medicina, chirurgia
e odontoiatria
in inglese**



Elaborazione Sole 24 Ore su dato Miur

UNIVERSITÀ LA PROTESTA DEI PROF METTE A RISCHIO LA CARRIERA ACCADEMICA

Saltano gli appelli d'autunno gli studenti contro i professori



UNIVERSITÀ I docenti in sciopero

● «Non possiamo essere noi studenti le vittime di questa protesta. Molti appelli programmati in autunno rischiano di saltare. Chiederemo al rettore di riunire comunque le commissioni d'esame e di programmare una data riservata ai laureandi, in modo da scongiurare il blocco della carriera accademica». Nervi tesi fra studenti e professori che insegnano nell'Ateneo barese e al Politecnico. In 180 hanno deciso di aderire allo sciopero proclamato da docenti e ricercatori di 79 università italiane.

FANIZZI IN IV>>

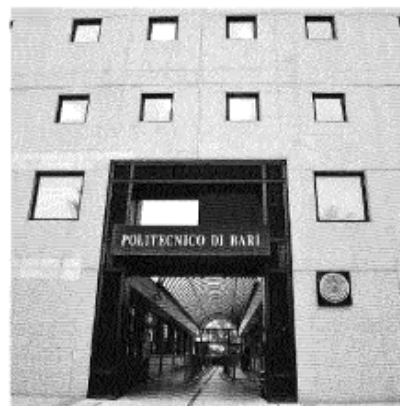
UNIVERSITÀ
LA VERTENZA

LA PROPOSTA

Vittorio Spiga, rappresentante di New Team:
«Chiederò al rettore di programmare un appello aggiuntivo riservato almeno ai laureandi»

Saltano gli esami d'autunno studenti contro i professori

I docenti in sciopero. Le associazioni universitarie: noi vittime incolpevoli



ANTONELLA FANIZZI

● «Non possiamo essere noi studenti le vittime di questa protesta. Molti appelli programmati in autunno rischiano di saltare con ripercussioni gravi soprattutto per i laureandi, che saranno costretti a spostare anche di sei mesi la discussione della tesi». Vittorio Spiga, presidente del Consiglio degli studenti e componente, per l'associazione universitaria New Team, del direttivo del consiglio linguistico d'Ateneo in rappresentanza del dipartimento di Farmacia, non intende arrendersi. Annuncia: «Chiederò al rettore di riunire comunque le commissioni d'esame e di programmare una data riservata a chi si appresta a concludere il ciclo di studi, in modo da scongiurare il blocco della carriera accademica».

Nervi tesi fra studenti e professori che insegnano nell'Ateneo barese e, seppur con numeri inferiori, al Politecnico. In 180 (161 della «Aldo Moro» più una ventina del Politecnico) hanno deciso di aderire allo sciopero proclamato da docenti e ricercatori di 79 università italiane. L'idea è quella di astenersi dagli esami di profitto della sessione autunnale, cioè dal 28 agosto al 31 ottobre. Tutte le altre attività

istituzionali invece non subiranno alcuno stop e continueranno regolarmente.

Nel mirino c'è il ministero dell'Istruzione, accusato di continuare a tenere fermi gli stipendi. In sintesi, il problema è questo. Il governo Berlusconi bloccò gli scatti per tutto il pubblico impiego dal 2011 al 2014, ma mentre per tutti gli altri pubblici dipendenti, dai magistrati alle forze dell'ordine, il primo gennaio 2015 sono ricominciati non solo gli aumenti ma anche gli effetti giuridici degli scatti persi, per professori e ricercatori universitari non si è verificato nulla di tutto questo. Anzi. I docenti denunciano di essere stati ulteriormente penalizzati con la proroga di ulteriore anno del blocco.

Insomma: se gli altri dipendenti pubblici hanno avuto aumenti che tenevano conto anche degli scatti mancati, per i professori universitari questi cinque anni sono passati invano. Fatti due conti, un professore ordinario potrebbe arrivare a perde-

re, al termine del percorso, fino a centomila euro.

Gli studenti però non intendono essere le vittime di questa vertenza.

Continua Vittorio Spiga: «Non si tratta dell'unica penalizzazione. I docenti hanno già fatto lo scorso anno lo sciopero bianco e hanno boicottato le procedure di valutazione (Vqr). La conseguenza è che i dipartimenti hanno perso una quota dei fondi destinati alla ricerca».

I rappresentanti delle associazioni studentesche non intendono stare alla finestra. Continua il presidente del consiglio degli studenti: «Il braccio di ferro con il ministero non si deve

giocare sulla pelle degli iscritti. La vicenda inoltre ha del grottesco dato che il 29 settembre, quindi all'interno del periodo secondo cui a causa dello sciopero non si potranno sostenere gli esami di profitto, per tutti gli studenti dell'università di Bari incombe la scadenza per il pagamento della seconda rata della retta annuale che, insieme alla terza, è la più pesante. Chi è vicino alla laurea perde due volte: deve rinviare la discussione della tesi, continuare a pagare e rischiare di perdere eventuali iscrizioni ai master».

Inoltre l'appello di autunno è importante per chi ha una borsa di studio, ma è rimasto indietro di qualche esame. Il rallentamento del percorso accademico è un rischio che gli studenti non vogliono correre.



UNIVERSITÀ
Gli studenti
chiedono
che lo
sciopero
dei professori
non abbia
ripercussioni
sulle carriere
accademiche

IL PROBLEMA

Riguarda il blocco degli scatti
e di conseguenza gli aumenti
di stipendio

«Le Universiadi il banco di prova per strappare i giochi olimpici»

Pasquino: già stanziati 280 milioni, siamo pronti per gli appalti

Luigi Roano

«Io ci credo, però per riuscire nell'impresa bisogna essere credibili. Vale a dire che se non facciamo bene le Universiadi del 2019 sarà difficile che ci prendano in considerazione». Raimondo Pasquino, presidente dell'Agenzia regionale per le Universiadi, dato il suo ruolo, ha una visione chiara e anche prospettiva della bomba lanciata da numero uno del Pd ed ex premier Matteo Renzi, vale a dire candidare Napoli per le Olimpiadi del 2028. Brucia ancora il no della sindaca Virginia Raggi a Roma quale candidata per le Olimpiadi del 2024, lo slot per l'Italia - tuttavia - si potrebbe riaprire appunto nel 2028, con la eventuale candidatura da presentare nel 2021 e la possibilità di avere rivali come Parigi o Los Angeles è alta.

Allora presidente, nonostante il no di Roma, l'Italia potrebbe tornare in corsa per ospitare le Olimpiadi a distanza di 57 anni?

«Sì, le possibilità ci sono, ma come dicevo serve fare bene le Universiadi che vedranno impegnati atleti di 180 Paesi. È un banco di prova importante. Se vanno bene le Universiadi crescono le possibilità».

Può essere più esplicito?

«Voglio dire che non basta garantire nuovi impianti, tutto il sistema deve funzionare, dall'accoglienza alla sicurezza, ci saranno migliaia di persone, è un test».

Ecco, appunto, come procede il lavoro per le Universiadi? Il Governo ha dato garanzie per i giochi universitari?



«Sono stati stanziati tutti e 280 milioni che servono, e per essere ancora più chiari le Universiadi le ha volute Renzi che si è battuto in prima persona. Detto questo, ora bisogna lavorare pancia a terra sapendo che gli appalti non si faranno con la formula della "somma urgenza", ma seguendo i criteri della normale amministrazione. Il Paese e la Campania sono pronti e consapevoli che si deve fare questo».

Come valuta la proposta di Renzi per le Olimpiadi?

«È positivo che si sia pronunciato Renzi perché si candida l'Italia non solo Napoli. I Giochi tendono

a essere sempre di più a essere legati alla nazione che li ospita. Saranno le Olimpiadi di Napoli ma anche di Roma Bari e Palermo. Anche le Universiadi, in scala più ridotta, non sono solo di Napoli ma di tutta la Regione».

L'Italia e Napoli sono pronte?

«Il fatto che il Coni con Giovanni Malagò si sia dichiarato disponibile, e il presidente è persona concreta, indica che le condizioni ci sono tutte. Anche le indicazioni di Malagò sono quelle di distribuire i Giochi su tutto il territorio del meridione. Del resto fatte solo su Napoli significherebbe mettere pressione su una sola città. E

”

Le candidate

Dobbiamo però sapere che potremo avere città rivali del calibro di Parigi o Los Angeles

”

La sfida

Non basta garantire solo nuovi impianti: tutto il sistema deve essere efficiente

ricordiamoci che oggi le Olimpiadi interessano 200 Paesi sono migliaia di atleti e centinaia di migliaia di tifosi. Già le Olimpiadi romane del 1960 videro protagonista anche Napoli per gli sport velici».

Per scongiurare un nuovo caso Raggi cosa bisogna fare?

«Il sindaco Marino disse sì alle Olimpiadi, poi arrivò la Raggi e cambiò le carte in tavola. Bisogna fare a monte un patto tra Governo, Regione, Comune in modo che non è che l'ultimo arrivato possa cambiare le carte in tavola. Il Coni da questo punto di vista è fondamentale».

L'Italia e il meridione in particolare non brillano per l'impiantistica.

«Per il 2021 dobbiamo avere ben chiaro il progetto per la candidatura, avremo poi sette anni per fare gli impianti, sono sufficienti. Il nostro sogno è quello di Olimpiadi del Mediterraneo che portino pace. Renzi ci crede molto allo sport come leva che unisce i popoli anche per questo abbiamo avuto le Universiadi».

Sa che le rivali di Napoli potrebbero essere Parigi e Los Angeles che Roma aveva invece

scalzato?

«Certo che lo so. Noi ci crediamo lo stesso e senza paura. Nel 2020 si faranno a Tokyo, l'ideale sarebbe che i Giochi del 2024 li avesse Los Angeles, in

modo che quelle del 2028 si farebbero di sicuro in Europa e poi ce la giochiamo. Mi lasci ribadire però un concetto al quale tengo molto».

Prego.

«Sette anni sono sufficienti per organizzare una Olimpiade sempre che ci sia la volontà a monte dell'Autorità sportiva, Governo, Regione e Comune. Questa la vera e imprescindibile condizione per portare le Olimpiadi in Italia e a Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Raggi**

«Marino disse di sì
lei cambiò idea, occorre
un patto istituzionale»

**De Luca**

Il governatore è convinto
che i giochi universitari
rilanceranno la Campania

**Malagò**

«Il presidente del Coni
è una persona concreta
va coinvolto tutto il Sud»